



ROTARY CLUB

MANIAGO SPILIMBERGO

Service above self. He profits most who serves best



Presidente Dante Gerometta 2003-2004 Distribuzione interna

Venerdì 12 Marzo 04

Tavola rotonda sul volontariato, organizzata dal Club, nella sala della filanda vecchia a Maniago

Un pubblico abbastanza limitato, in particolare come partecipazione extra rotary. Pochi rappresentanti anche degli enti ed organi pubblici

La serata si impernia sulla presentazione di ognuno dei relatori di una propria relazione, di una serie di domande del pubblico e da un giro di risposte e considerazioni finali degli stessi.

Riporto alcuni accenni dei relatori, per quanto sia stato possibile prendere appunti senza inserire delle considerazioni anche personali, o cogliere le note con una base di fondo che resta e che cercherò di evidenziare alla fine

Scopellitti

Vediamo il Volontariato come BEN ESSERE della comunità

Uguale sussidiarietà

Cosa vuol dire? Non è lecito, per una comunità superiore, fare quello che può fare una comunità inferiore. Nel '97 si lanciò una petizione per richiedere l'inserimento in costituzione.

Importante è riconoscere il principio della sussidiarietà orizzontale, come libero associarsi dei cittadini; Verticale quando si riconosce potere decisionale al livello superiore

Orizzontale quando si dà potere a associazioni a strutture Onlus

Se si può fare dalla parte del volontariato il Pubblico non dovrebbe (e non deve) intervenire

Mons Corazza direttore della Caritas

Sempre al servizio

Il volontariato è in crisi, c'è un innalzamento dell'età

La permanenza nel volontariato è circa di 5-6 anni

Volontariato

E' condividere un sogno di un mondo diverso dove, concretamente, si può coltivare un sogno di un mondo migliore.

Volontariato è un punto di partenza, non d'arrivo, per costruire un mondo diverso. Interessano molto di più i valori del volontariato:

-il cittadino che **adempiti i doveri del cittadino** mette a disposizione il proprio tempo in modo libero e gratuito.....

-se gli sta a cuore la relazione umana, ma anche nel proprio lavoro accoglie la gente, il prossimo attorno a se.

-Altra cosa che è contestata è il fatto di **farlo in modo gratuito**. In particolare il tempo!

-Reagire alla tentazione di pensare solo ai fatti propri.

-Cercare invece di tendere la mano non solo ai propri amici ma anche ai chi non è conosciuto.

-Deve essere un comportamento interiore generalizzato nel proprio modo di vivere.

-E' molto facile delegare al volontariato compiti che sono di ognuno di noi!

-Attenzione a non pretendere l'intervento del volontariato, in particolare per gli altri! Interveniamo noi.

-Non deve essere confuso col terzo settore (le cooperative ecc) che sono molto diverse.

Certo le cooperative sono nate dal volontariato, ma visto che dentro ci si lavora, non è più volontariato. Le cooperative non devono però perdere il calore del volontariato.

Volontario non agisce solo per gli altri, ma CON gli altri.

Quali sono le cose sulle quali si dovrebbe puntare

- a) favorire il volontariato tra i giovani
- b) non soldi ma relazione

le vecchie e le nuove povertà sono dovute anche e soprattutto alla solitudine



ROTARY CLUB

MANIAGO SPILIMBERGO

Service above self. He profits most who serves best



Presidente Dante Gerometta 2003-2004 Distribuzione interna

Avv Francesco Longo
Maastricht parla di sussidiarietà per frenare lo strapotere comunitario.
Agli Stati resta la possibilità di intervenire
Anche per gli Stati deve applicarsi la sussidiarietà, anche dove si afferma l'autonomia locale

Quindi scendendo sempre verso il basso, ci si può affrancare relativamente ad alcuni aspetti della comunità; Ciò non significa libertà, ma la sapiente definizione delle categorie che hanno bisogno di intervento ed aiuto.
L'Amministrazione deve sapersi staccare dal proprio potere e passarlo al cittadino, in quelle cose che sono possibili.
Il comune interviene quindi solo dopo che il cittadino ha fatto quello che poteva fare.

Mi associo a quello che è stato detto, ma ritengo che sia importante fare una considerazione: Il volontariato non esiste più come azione individuale, in quanto si può essere messi in galera al primo accenno di qualsiasi problematica che, pur nella buona volontà operativa, possa far nascere un problema alla persona assistita o a qualcuno vicino (vedi l'intervento di aiutare una persona ferita ecc.) Il singolo non è più in grado di operare se non coperto da una associazione e soprattutto da una buona assicurazione. Questo, per me, non aiuta certo il volontariato ed il relativo proselitismo. (ndr che è Sergio)

